

CAMERA DEI DEPUTATI

VIII COMMISSIONE AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI

Audizioni informali nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 2920, di conversione in legge del decreto-legge n. 66 del 2026, recante disposizioni urgenti per il Piano Casa

18 Maggio 2026

AUDIZIONE DI:



FEDERCOSTRUZIONI

ADERENTE A CONFINDUSTRIA

Federcostruzioni ([www.federcostruzioni.it](http://www.federcostruzioni.it)) è la Federazione di Confindustria che unisce le associazioni della filiera delle costruzioni: progettisti, produttori di materiali e impianti, costruttori edili e di infrastrutture, distributori di materiali, supporti e strumenti tecnologici.

La filiera, nel suo complesso, dà lavoro a 3,3 milioni di addetti e assomma circa 640 miliardi di valore della produzione.

\*\*\*\*\*

La casa è luogo di vita delle persone, bene primario di aggregazione e coesione sociale.

L'edificio è il contenitore di funzioni, impianti e tecnologie ed in questo senso gli interventi devono tenere in considerazione questa complessità.

Il Disegno di legge in discussione rappresenta un passo in avanti significativo per raggiungere l'obiettivo di consentire alle fasce di popolazione più fragili o svantaggiate dal mercato di accedere a questo bene.

- Sul **Primo Pilastro** va sottolineata l'esigenza di collegare con maggiore forza il recupero e manutenzione del patrimonio degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica anche agli obiettivi di efficientamento energetico dati dalla normativa europea e dal PNIEC. Inoltre va ricordato quanto sia necessario che questi interventi tengano conto della mitigazione dei rischi sismici e ambientali. Il Piano in questo senso potrebbe essere uno strumento efficace per raggiungere tali obiettivi.
- Sul **Secondo Pilastro** è positivo il coinvolgimento delle Regioni e degli altri soggetti interessati, anche se risulta poco chiaro il livello di adesione che verrà messo in opera.
- Per quanto riguarda il **Terzo Pilastro** sarebbe opportuno affiancare ai grandi interventi la possibilità di effettuare interventi più diffusi sul territorio e quindi di portata inferiore a quelli previsti. Va anche tenuto conto del fatto che la percentuale di edilizia convenzionata indicata probabilmente non coincide con i tassi di rendimento richiesti dai mercati e dagli investitori internazionali.

Considerazioni e valutazioni generali:

- È corretta la previsione di livelli di governance centrale per i vari indirizzi di intervento.
- Il livello di semplificazione delle procedure potrebbe essere incrementato.
- Occorrerebbe prevedere un programma di agevolazioni e incentivazioni adeguate al raggiungimento degli obiettivi dati.

- La norma, una volta approvata, prevede una serie complessa e numerosa di decreti attuativi: è necessario dare scadenze temporali a questa fase e programmare uno schema di attuazione che non infici la realizzazione degli interventi.
- La gestione degli interventi deve avere un alto grado di digitalizzazione anche in ottemperanza al nuovo Codice degli appalti.
- È necessario considerare le differenze territoriali e socioeconomiche tra grandi città con ritorni economici adeguati agli investimenti e realtà più piccole con situazioni di mercato e disponibilità economica differenti.
- È fondamentale coinvolgere tutto il tessuto imprenditoriale ai vari livelli dimensionali e di settore nell'attuazione degli interventi.

Il Piano Casa, se adeguatamente strutturato e attuato, può essere uno dei momenti di spinta per il disegno di una **Politica complessiva industriale delle costruzioni** che tenga conto del suo carattere di filiera multisetoriale e che appare sempre più necessaria per dare un quadro di certezze e programmatico a un settore fondamentale per l'economia nazionale.

Il Piano dovrebbe anche essere l'occasione per riprendere e finalizzare una riforma della normativa che riguarda l'edilizia e l'urbanistica superando norme datate da decenni che non riflettono i cambiamenti di fondo avvenuti nella società e nell'economia del Paese.